

ANALISI PRELIMINARE DI TRASPORTO A FUNE PER ALCUNI COMUNI DELLA VALLE DEL BASENTO

Umberto Petruccelli, Diego Fabrizio

Scuola di Ingegneria - Università degli Studi della Basilicata

Lo studio dell'accessibilità dei comuni della val Basento ricadenti nell'area Mitigo è stato finalizzato a verificare la possibilità di realizzare connessioni alternative su fune per ridurre i tempi di percorrenza nei collegamenti degli abitati con la SS.407 e con la linea ferroviaria Potenza – Metaponto, riducendo il rischio idrogeologico lungo le strade esistenti che collegano gli abitati agli assi viari principali.

Muovendo da ovest verso est lungo la SS.407 Basentana, principale direttrice del fondovalle, si registra una progressiva modifica dell'assetto orografico e pertanto si sono raggruppati i centri di interesse in tre tipologie sulla base delle principali caratteristiche territoriali e di accessibilità. Il tipo 1 comprende i comuni della provincia di Potenza lungo il fiume Basento fino a Campomaggiore, direttamente affacciati sulla parte alta della valle, che si caratterizzano per quote elevate rispetto al fondovalle e collegamenti alla SS.407 con strade secondarie di notevole tortuosità e pendenza. Il tipo 2 contempla i comuni direttamente affacciati sulla bassa valle del Basento appartenenti alla provincia di Matera (da Calciano fino alla foce del fiume), che sorgono a quote minori e sono collegati alla SS.407 da strade con uno sviluppo più lineare e meno acclive. Infine nel tipo 3 ricadono i comuni appartenenti alle due province, più interni alle catene montuose che, sebbene non affaccino sul Basento, utilizzano l'asse viario principale rappresentato dalla SS.407 raggiungendolo tramite una viabilità secondaria caratterizzata da standard modesti, talvolta anche attraversando abitati del tipo 1 o 2.

Per tutti i comuni si è esaminata la possibilità di un collegamento funiviario che rispetti alcuni obiettivi minimi, così individuati:

- attestamento delle stazioni in area centrale rispetto all'abitato da collegare e in area immediatamente a ridosso dello svincolo più vicino sulla SS.407 al fine di ridurre al minimo i tempi aggiuntivi per raggiungere le stazioni;
- posizionamento di stazioni e sostegni intermedi in areali stabili per azzerare il rischio idrogeologico;
- riduzione consistente dei tempi di percorrenza rispetto al percorso stradale esistente, per ottenere un sensibile aumento dell'accessibilità;
- limitazione della lunghezza del percorso per contenere i costi di realizzazione dell'impianto;
- minimizzazione dell'impatto paesaggistico attraverso la selezione di tecnologie in grado di ridurre il numero dei sostegni intermedi e l'altezza delle stazioni.

I risultati hanno evidenziato la generale inadeguatezza dell'impiego degli impianti a fune per collegare gli abitati dei comuni di tipo 2 con la SS.407 e quelli di tipo 3 con gli abitati dei comuni confinanti a loro volta più vicini e meglio connessi alla SS.407. Al contrario, per alcuni comuni del tipo 1, si è riscontrata l'efficacia di collegamenti funiviari per risolvere i problemi di accessibilità e di instabilità delle strade esistenti.

Relativamente a questi casi, si sono sviluppate idee progettuali di impianti funiviari che realizzano gli obiettivi anzidetti. In particolare, per ciascun percorso, si sono definiti planimetrie e profili, si è

selezionata la tecnologia più idonea, si sono stabilite ubicazione e altezza delle stazioni e dei sostegni intermedi, si sono studiate e risolte le eventuali interferenze con strade e ferrovie esistenti e si sono stimati il costo di realizzazione dell'impianto ed i tempi di viaggio.

Estratto da: Secondo convegno annuale del progetto MITIGO - 22-23 Giugno 2023 - Sommari degli interventi e presentazioni

© 2023 Università degli Studi della Basilicata

Editrice Universosud – Potenza

ISBN 9791281551008



Pubblicazione realizzata con il cofinanziamento dell'Unione Europea – FESR, PON Ricerca e Innovazione 2014-2020.

www.ponricerca.gov.it